

THE MAGAZINE

life

marche  
ITALY



## Lidia Vitale è una Anna Magnani che emoziona ancora

La pièce in un appartamento di Offida: "Mi piace essere vicina alle persone tanto da toccarle"

Gli occhi ardenti, nostalgici, a tratti disincantati di Anna Magnani tornano a vivere grazie al talento dell'attrice romana Lidia Vitale, magnifica interprete di *Solo Anna*, spettacolo tratto dal testo *Roman nights* di Franco D'Alessandro e diretto nel 2012 da Eva Minemar a Los Angeles nell'ambito del Festival della Lupa. Un monologo talmente intenso da entrare non solo nel cuore, ma anche nelle case di quanti amano la recitazione nella sua più intima essenza, per volontà e sfida di Lidia Vitale e Andrea Saran, della galleria Howtan Space, che hanno portato *Solo Anna* al di fuori del teatro: in un loft di Milano, in una chiesa di Firenze, in appartamenti di Bologna, Pescara e Roma, al capitolino Hotel Majestic di via Veneto. E ora persino a Offida, piccolo borgo marchigiano in cui vive Loredana Antonacci, appassionata di cinema e dedita da oltre quindici anni al teatro amatoriale, che dopo aver visto la pièce a Bologna ha subito espresso il desiderio di ospitarla nella sua casa. Le richieste e gli impegni cinematografici di Lidia Vitale erano e sono ancora tanti, per cui il sogno di Loredana si è avverato esattamente un anno dopo, in una tranquilla serata di novembre che resterà per sempre nei ricordi dei presenti. L'idea di creare una situazione conviviale

tramite il passaparola, infatti, si è rivelata vincente perché il contatto diretto con l'attrice, la possibilità di interagire e cenare insieme a lei diventa quasi un'esigenza dopo essere stati investiti dalla straordinaria carica emotiva trasmessa da un monologo in cui Lidia Vitale dona se stessa. E lo fa in maniera sorprendente, tanto che i suoi lineamenti si trasformano davvero in quelli sofferenti e decisi dell'immensa Anna Magnani. Idem per la voce roca e la risata amabilmente sguaiata. La somiglianza fisica c'è, inutile negarlo, ma l'aspetto che più colpisce di Lidia è quello di entrare totalmente in un personaggio che sente suo e non restarne schiacciata pur rispettandone la 'sacralità'. Anna ha usato la rabbia in modo distruttivo, Lidia invece preferisce costruire. E fa battere forte il cuore quando incrocia il tuo sguardo nel momento in cui esterna il tormento interiore di Anna, ti commuove quando tira fuori la disperazione di una donna che soffre per amore, ti avvince quando esprime l'assoluta determinazione tipica di chi porta ancora i segni della vita sulla propria pelle, ti fa sorridere quando parla l'inglese strampalato e vivace della Magnani, quando rievoca il suo gesto convulso di posizionare le mani sul ventre quasi come a sostenerlo. Anna lo faceva spesso, ironia della sorte o gesto premonitore, visto che si spense per un tumore al pancreas. In *Solo Anna*, Lidia ha trovato la sua dimensione più intima, dimostrando ancora una volta di essere una bravissima attrice con alle spalle tanti viaggi, tanto studio, tanti film ed una laurea in sociologia presso l'Università La Sapienza di Roma. I ruoli che ha interpretato al cinema e in tv sono parecchi, tra questi ci piace ricordare l'esordio televisivo nel 2000 con *Il furto del tesoro* di Alberto Sironi, il film *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana che l'ha fatta conoscere al grande pubblico, *La bellezza del somaro* di Sergio Castellitto, *Giulia non esce la sera* di Giuseppe Piccioni, *Tutti contro tutti* di Rolando Ravello, il cortometraggio *La Dolce Vita* di Gabriele Muccino durante la 69° Mostra del Cinema di Venezia. Biografia a parte, durante l'incontro offidano Lidia ci ha dato modo di conoscere anche la bellezza del suo animo, l'amore per il cinema, l'orgoglio di essere madre, le speranze e i progetti futuri. Il suo sorriso, spontaneo e contagioso, è un balsamo per le lacrime di commozione che ha versato, e fatto versare, vestendo i panni di un 'mostro sacro' come Anna Magnani, prima interprete italiana nella storia degli Academy Awards a vincere il Premio Oscar, il 21 marzo 1956, come migliore attrice protagonista nel film *La rosa tatuata* di Daniel Mann.



## **Portare in scena Anna Magnani è un'impresa che richiede coraggio, qual è la genesi di questo progetto che parte da Los Angeles e oggi arriva nelle case?**

Sono ormai tanti anni che mi viene fatta notare la somiglianza fisica con Anna Magnani e, agli inizi della carriera, ne ero un poco infastidita. Ero giovane e a quell'età una ragazza non pensa subito a lei come modello in cui identificarsi, nonostante la grandezza del personaggio. Poi nel 2002 ho avuto l'opportunità di farmi conoscere interpretando uno dei protagonisti nel film *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana, e da lì sono stata individuata per un film sulla Magnani che poi non è stato girato. Nel frattempo ho lavorato parecchio al cinema e in televisione, poi ecco che nel 2012 Anna ritorna. Ero in vacanza a Los Angeles con mia figlia e un paio di giorni dopo essere arrivata, mi hanno proposto di interpretare Anna Magnani in teatro nell'ambito della Lupa Festival. Inizialmente *Solo Anna* era in lingua inglese, così come è stato rappresentato anche a Roma, dopodiché lo abbiamo tradotto in italiano. Lo spettacolo è in perenne evoluzione: in ogni luogo in cui viene messo in scena presenta sempre dei particolari diversi che non lo rendono mai uguale a se stesso. Il copione è il medesimo, ma cambiano tante piccole sfumature oltre che l'ambiente in cui viene rappresentato. L'idea di portarlo nelle case è nata per gioco, è una sfida che condivido con Andrea Saran, vista la difficoltà di trovare un teatro. E se non ci sono teatri disponibili, noi portiamo *Solo Anna* in giro per il mondo utilizzando questa formula che, a quanto pare, funziona molto bene e mi avvicina ancora di più alle persone.

## **Anna Magnani e Lidia Vitale, possiamo dire che la somiglianza non è soltanto esteriore?**

Anna Magnani è l'unico personaggio verso il quale sento di avere profonde affinità. Tra di noi c'è un forte parallelismo di vita e di vissuto. Mi espone. Mi scopre perché metto in scena una parte di me, la mia forza e le mie fragilità. Adesso ho l'età giusta per interpretare Anna. Abbiamo in comune il coraggio, la rabbia, la risata, l'avversione per il compromesso, l'esperienza di madre single, il bisogno di essere amata. *Solo Anna* è uno spettacolo che continua ogni volta a sorprendermi, cosa che per me è fondamentale perché se mi sorprendo significa che sono ancora nella ricerca.



## **Come ci si sente dopo essere entrata nei panni di Anna Magnani?**

Svuotata, rimbambita, stanca. Ma nello stesso tempo piena di sensazioni nuove, di stimoli, di emozioni. Perché lo spettacolo è sempre diverso. Non cambiano, però, i gioielli di scena: gli orecchini e la spilla sono quelli autentici usati da Anna Magnani. Me li ha donati una produttrice americana che ha apprezzato lo spettacolo e la passione che ho messo nell'interpretare questa donna ed attrice di notevole spessore umano ed artistico.

## **Tua figlia Blu Yoshimi, giovanissima protagonista di *Caos calmo* nel 2007 con Nanni Moretti per la regia di Antonello Grimaldi, si sta affermando nel mondo della settima arte. Una scelta inevitabile?**

Mia figlia sta facendo un bellissimo percorso, ha grande talento e vive questo lavoro in maniera sana. Non sono una mamma da tate, Blu Yoshimi è sempre stata vicina a me e io l'ho portata dovunque: lei ha respirato la mia aria, quindi conosce il set, lo studio, l'impegno e la preparazione che occorrono per fare seriamente l'attrice. Da piccola la portavo allo zoo, le facevo il verso degli animali, studiavo con lei, le recitavo la mia parte. Con una mamma così o diventi pazza, o fai l'attrice. Il suo nome? Sono buddista e ho fatto una lunga ricerca per darle un nome speciale in linea con la filosofia del pensiero orientale.

## **Con quale regista ti piacerebbe lavorare?**

Mi piacerebbe lavorare con Paolo Virzì. È un regista che stimo molto.

## **Nella tua biografia dici che hai girato il mondo per lavoro e per curiosità, ma proprio non riesci ad abbandonare Roma. Qual è il segreto della città eterna?**

Roma è come una vecchia baldracca, affascinante e meravigliosa. È una vegliarda che ti tiene attaccata alla sua sottana, ti devi occupare di lei. Anche nella decadenza mantiene intatta la sua magia. Impossibile abbandonare Roma.

## **Sogni nel cassetto e progetti futuri?**

Spero tanto di fare il film sulla Magnani per completare il mio percorso su di lei. E spero anche di dedicarmi a un altro testo teatrale da portare nelle case, perché è un progetto che mi diverte molto e desidero proseguire nel tempo. Per quanto riguarda cinema e televisione, sono sempre in movimento. Nell'immediato ci sono la serie televisiva 'Baciato dal sole' di Antonello Grimaldi, il film 'I nostri ragazzi' di Ivano De Matteo, ed un ruolo in un film su Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (titolo provvisorio *Mille volte addio*) con protagonisti Beppe Fiorello e Massimo Popolizio.

*Foto di : Nereo Cardarelli*